

In Veneto la “tempesta perfetta”, con piogge oltre 600 mm

a cura del Dipartimento per la Sicurezza del territorio, Arpa Veneto

L'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto a fine ottobre è stata tra le più devastanti della storia più recente, con punte massime di accumuli d'acqua al suolo in alcuni casi anche superiori al terribile 1966. Lo si evince dai dati storici sulle piogge cadute durante i precedenti eventi calamitosi, confrontati con quelle registrate il 27, 28 e 29 ottobre 2018. In questo evento, la montagna è stata la più colpita, tanto che la stazione di rilevamento di Soffranco (BL), con 667,4 millimetri d'acqua caduti, ha superato il precedente record della stazione del Cansiglio dove, nel 1966 (4-5-6 novembre), ne furono registrati 608. La stazione di Col de Prà, nel Comune di Taibon Agordino (BL), alle ore 21 del 29 ottobre ha rilevato 610 mm prima di cessare di funzionare, travolta dal materiale esondato dal torrente Bordina. Le punte massime dell'alluvione del 2010 si “fermarono” ai 587,2 mm di Seren del Grappa, ai 530,5 mm di Agno-Recoaro, ai 516,8 mm del Cansiglio. Questo, fanno notare all'Unità di Crisi della Regione del Veneto, per far comprendere come solo grazie alle centinaia di opere realizzate dal 2010 a oggi, alle previsioni e alle allerte diramate per tempo, e all'uso sapiente delle opere idrauliche e degli invasi artificiali in Trentino, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, si sono potute evitare situazioni e danni peggiori.

Per effetto delle elevate temperature, favorite dal flusso sciroccale, il limite della neve si è mantenuto al di sopra dei 2200-2400 metri di quota per tutta la durata dell'evento. Grossi danni sul territorio montano sono stati causati anche dal fortissimo vento, presente fin dall'inizio dell'evento, ma che ha raggiunto, nel pomeriggio-sera di lunedì 29, valori mai riscontrati dal 1992 anno d'inizio attività delle stazioni dell'Arpav, con valori di raffica superiori a 70 km/h. Straordinari anche i venti medi che hanno soffiato costantemente con intensità molto forti soprattutto tra il primo pomeriggio e la tarda serata di lunedì 29. In alcune fasi il vento medio ha registrato valori classificati ai gradini più alti della scala internazionale di Beaufort, tra “tempesta violenta” (103-117 km/h) e “uragano” (>117 km/h). In questo giorno, per esempio, la stazione del Monte Cesen ha rilevato, tra le ore 18 e le 19, una velocità media oraria del vento di

TAB. 1
PRECIPITAZIONI

Precipitazioni registrate tra sabato 27 e martedì 30 ottobre 2018.

| Precipitazioni mm | Zona |
|-------------------|--|
| 400-600 | Bellunese centrale (Agordino e Zoldano) e nord-orientale (Cadore-Comelico), con locali massimi intorno ai 650-700 mm |
| 200-400 | Bellunese settentrionale (Alto Agordino e Ampezzano) |
| 250-400 | Bellunese meridionale |
| 100-200 | Trevigiano centrale e settentrionale |
| 150-300 | Prealpi Vicentine, con apporti superiori ai 400 mm sul settore settentrionale dei bacini dell'Agno e del Posina |
| 75-250 | Prealpi Veronesi |
| 20-100 | Pianura con un netto decremento da nord a sud |

120,6 km/h e nelle successive due ore la velocità media oraria è rimasta su valori di circa 105 km/h.

Impegno delle sale operative e allerte

Il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto, di cui il Dipartimento per la Sicurezza del territorio Arpav è una delle componenti, è stato attivato in monitoraggio continuativo h24 dalle 8 del 27 ottobre alle 20 del 2 novembre, per un totale di 156 ore e dalle 14 del 4 novembre alle 18 del 5 novembre per un totale di 28 ore. In questi periodi sono stati emessi 32 bollettini di *nowcasting* idro-meteorologico. Il monitoraggio continuativo ha impegnato personale di tutti i servizi del Dipartimento Sicurezza del territorio di Arpav: Centro servizi idrogeologici, Centro meteorologico e Centro valanghe.

Per quanto riguarda gli avvisi di allerta, nella *tabella 2* sono illustrati in sintesi gli avvisi di criticità emessi dal 26 ottobre al 5 novembre 2018 e il numero di aree con la relativa allerta massima prevista per almeno una tipologia di rischio tra idraulico e idrogeologico. L'allerta massima è evidenziata dal colore della casella.

| Data emissione avviso di criticità | SINTESI ALLERTA n° aree per colore di allerta massima, per almeno una tipologia di rischio | | | |
|------------------------------------|---|---|---|---|
| 26/10/2018 | 2 | 2 | 3 | 1 |
| 27/10/2018 | 3 | 4 | 1 | |
| 28/10/2018 | 6 | 2 | | |
| 29/10/2018 | 8 | | | |
| 30/10/2018 | 6 | 2 | | |
| 31/10/2018 | 3 | 5 | | |
| 02/11/2018 | | 4 | 4 | |
| 03/11/2018 | | 1 | 4 | 3 |
| 04/11/2018 | | 2 | 3 | 3 |
| 05/11/2018 | | 2 | 4 | 2 |

TAB. 2 ALLERTE

Bollettini emessi di allerta tra il 26 ottobre e il 5 novembre 2018.

Infine, il Dipartimento per la Sicurezza del territorio di Arpav ha anche effettuato alcune misure di portata in condizioni di piena, visualizzabili nel sito internet della Regione del Veneto. Inoltre tra le attività operative immediatamente successive all'evento, si citano i controlli effettuati su alcuni movimenti franosi e di colata detritica, a supporto della Regione e delle comunità locali.

